Scarta te stesso

Al centro sportivo di Fiera ci sono due campi da tennis e uno per il calcetto… Fin dalle otto del mattino li vedi già occupati da chi li affitta.

Una mattina, mentre attendevo l'ora di apertura del Bar dello Sport, gironzolavo col giornale sotto il braccio. Mi soffermo a guardare un bambino, nove o dieci anni, che già "lavorava" nel campo del calcetto. Era solo; probabilmente in attesa di compagnetti per una partitella. Con un impegno unico, e con mosse da campione, faceva roteare i piedi attorno al pallone e con scatti improvvisi dribblava un ostacolo improvvisato per tirare con violenza il pallone in porta.

Riprendeva il pallone, lo ricollocava con cura e somma attenzione fuori dall'area di rigore per ripetere, per l'ennesima volta fino alla noia, il roteare dei piedi, lo scatto improvviso per scartare l'ipotetico avversario rappresentato da due o tre birilli e il tiro violento in porta.

Finalmente si accorge della mia presenza. "Mi alleno per una mezz'ora al giorno per imparare a scartare in vari modi il "nemico" e con sempre maggior velocità.

Nella partita della vita ad ogni passo, ad ogni respiro c'è un avversario esperto, astuto, sempre pronto a bloccare ogni tuo scatto verso la porta: è il tuo "io".

Il modo vincente per "scartare il proprio io" è ignorarlo completamente dando la massima attenzione, il massimo dell'amore al compagno di gioco.